

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI FONTANELICE
PROVINCIA DI BOLOGNA

C O P I A

Affissa all'Albo Pretorio il **07/05/2016**

APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI IN VARIANTE AL PTC - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO - APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

Nr. Progr. **13**

Data **29/04/2016**

Seduta NR. **4**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA in data 29/04/2016

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sede municipale, oggi 29/04/2016 alle ore 20:30 in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente T.U.E.L. e dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
PONTI ATHOS	S	BONFIGLIOLI BARBARA	S		
BERNABEI GABRIELE	N	VECCHIO VITO ANTONIO	S		
DARDI ROSSELLA	S	MARCHETTI ROBERTO	S		
MONTI TERESA	S	ALESSANDRINI STEFANO	S		
AMADUCCI GABRIELE	S				
PIFFERI LUCA	S				
MAZZANTI SEVERINO	S				
<i>Totale Presenti: 10</i>			<i>Totali Assenti: 1</i>		

Assenti Giustificati i signori:

BERNABEI GABRIELE

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE MARGHERITA MORELLI.

In qualità di SINDACO, la ATHOS PONTI assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri:

, , ,

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg.ri consiglieri ai sensi delle leggi vigenti, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO - APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

La discussione relativa al presente punto all'o.d.g. viene riportata sinteticamente e per memoria in un successivo verbale avente ad oggettoa. "Approvazione dei verbali della seduta consiliare del 29/04/2016".

Esce il Consigliere Bernabei Gabriele. Presenti n.10 consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

– **PREMESSO CHE:**

- la Legge Regionale 24/3/2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio" e succ. mod. ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio e determinato un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale. In particolare per il livello della pianificazione comunale, il Titolo II "strumenti e contenuti della pianificazione" Capo III "pianificazione urbanistica comunale" prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG) con tre nuovi strumenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE):
 - il PSC (art. 28) è lo strumento programmatico che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale, con la ulteriore finalità di tutelarne l'integrità fisica ed ambientale nonché l'identità culturale. Il PSC non è uno strumento conformativo in quanto non dà luogo a diritti edificatori privati, né a vincoli pubblici, salvo quelli ricognitivi che derivano dal recepimento della pianificazione sovraordinata o dal riconoscimento di condizioni o limitazioni oggettive in determinate porzioni di territorio;
 - il RUE (art. 29) è lo strumento che disciplina le procedure ed attività di costruzione, trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio, le prestazioni ambientali, di sicurezza e di qualità da assicurare ai nuovi edifici; stabilisce inoltre la disciplina delle trasformazioni negli ambiti non governati dal POC;
 - il POC (art. 30) è lo strumento che programma l'attuazione delle indicazioni del PSC con riferimento ad un arco temporale di anni cinque, individua e disciplina le trasformazioni da effettuare attraverso nuovi ambiti di insediamento ed ambiti di riqualificazione urbana; definisce i diritti edificatori privati ed i vincoli pubblici i quali decadono se non attuati nel periodo di validità quinquennale;
- per l'elaborazione degli strumenti della nuova pianificazione comunale, i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese (Comuni di: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano) ed il Circondario stesso, hanno istituito l'Ufficio di Piano Federato, quale struttura tecnica preposta al coordinamento dei lavori di redazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali (PSC), dei Regolamenti Urbanistico-Edilizi (RUE) nonché degli altri strumenti settoriali correlati;
- richiamate le precedenti deliberazioni:
 - **n. 20 del 07/06/2013** con la quale il Consiglio Comunale ha adottato contestualmente:
 - il Piano Strutturale Comunale (PSC) con proposta di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (artt. 22 e 32 L.R. 20/2000 e succ. mod.);
 - il Regolamento Urbanistico-Edilizio (RUE) (artt. 33 e 34 L.R. 20/2000 e succ. mod.);
 - la Classificazione Acustica (CA) (artt. 3 L.R. 15/2001 e art. 20 L.R. 20/2000 e succ. mod.);
 - **n. 25 del 24/07/2015** con la quale il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, perfezionato con la sottoscrizione della Città Metropolitana, del Nuovo Circondario Imolese e dei dieci Comuni del Circondario, in adempimento delle deliberazioni di pari contenuto assunte da ciascuna Amministrazione;
 - **n. 54 del 14/12/2015** con la quale il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni al PSC, al RUE, alla CA, alla Valsat di PSC e RUE, formulate dai privati, al parere degli enti, alle riserve della

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

Provincia (ora Città Metropolitana) di cui alla delibera G.P. n. 406 del 29/10/2014, ed ha disposto l'invio degli atti alla Città Metropolitana per l'acquisizione dell'Intesa in merito alla conformità del PSC rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, dando atto che, non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione relativo al PSC, ai sensi dell'art. 14, comma 7 L.R. 20/2000, l'Intesa è necessaria per l'approvazione del PSC come previsto dall'art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000. La richiesta di Intesa è stata presentata alla Città Metropolitana con nota prot. gen. 3420 del 21/12/2015;

– ATTESO CHE:

- la Città Metropolitana con atto del Sindaco metropolitano n. 62 del 16/03/2016 (acquisito al prot. gen. n. 931 del 17/03/2016 ed allegato alla presente deliberazione) ha espresso l'Intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000, condizionata all'inserimento nella Pianificazione comunale di alcune modifiche necessarie a soddisfare le riserve già in precedenza espresse dalla Provincia. Le condizioni sono nel dettaglio precisate nella Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP che costituisce allegato dell'atto del Sindaco Metropolitano;
- per gli aspetti del Piano Strutturale che comportano variante al vigente PTCP che riguardavano la variazione della fascia di rispetto della Strada Montanara, il Comune ha accolto l'osservazione della Città Metropolitana secondo la quale la fascia di rispetto stradale non può essere modificata; pertanto non vi sono gli estremi per continuare il procedimento di variante al PTCP;
- l'atto del Sindaco Metropolitano, esprime inoltre una valutazione ambientale positiva sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) del PSC, fermo il recepimento delle condizioni dell'Intesa;
- il Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 104 del 15/12/2015, a seguito dell'Intesa espressa dalla Città Metropolitana per il Comune di Imola nella quale sono riportate indicazioni di carattere generale, ha condiviso le scelte progettuali intercomunali di impianto strategico che saranno recepite nell'approvazione dei PSC-RUE dei dieci Comuni del Circondario, nell'ottica perseguita di una metodologia di omogeneizzazione normativa, prestazionale e di semplificazione amministrativa;
- l'Ufficio di Piano Federato, ha recepito negli elaborati della pianificazione comunale sottoposti all'approvazione, le condizioni dell'Intesa, come si evince al punto 2 "Recepimento condizioni dell'Intesa della Città Metropolitana di Bologna" della Relazione Illustrativa di approvazione, parte integrante della presente deliberazione, alla quale si rinvia per i contenuti analitici.

– ATTESO INOLTRE CHE:

- la L.R. 2/2015 ha modificato la L.R. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche delle patologie correlate" con l'introduzione di una disciplina edilizia speciale, che equipara alle sale da gioco tutti i locali che svolgano attività di raccolta e trasmissione di scommesse e di giochi d'azzardo;
- la L.R. 9/2015 "Legge comunitaria 2015" ha modificato l'art. 28 "Mutamento di destinazione d'uso" della L.R. 15/2013 ed ha stabilito che i Comuni sono tenuti a dare attuazione alle nuove disposizioni della disciplina regionale sui mutamenti d'uso adeguando la propria disciplina urbanistica e le nuove disposizioni legislative regionali troveranno diretta applicazione prevalendo automaticamente sulle contrastanti previsioni urbanistiche della pianificazione comunale (art. 34, comma 2 L.R. 9/2015);
- la nuova disciplina regionale sui mutamenti di destinazione d'uso viene recepita contestualmente all'approvazione del RUE, con le modifiche alla tabella 1 e alla tabella 2 dell'art. 6.1.2 del Tomo III del RUE e con conseguente raccordo dell'articolato del RUE stesso;
- negli elaborati in approvazione sono state apportate correzioni a refusi, dei quali la relazione illustrativa riferisce al punto 4 "Correzione di refusi";

– VISTA la "Relazione illustrativa di approvazione" del PSC, del RUE e della Classificazione Acustica redatta dall'Ufficio di Piano Federato del NCI, allegata e parte integrante della presente deliberazione, che descrive le modifiche apportate agli elaborati in recepimento delle condizioni dell'Intesa della Città Metropolitana, all'adeguamento alle modifiche della predetta normativa regionale dell'edilizia sui mutamenti d'uso, alla correzione di refusi agli elaborati della strumentazione in approvazione;

– RICHIAMATO che la disciplina regionale di cui alla L.R. 20/2000 art. 32, nel combinato disposto dei commi 10 e 11, subordina l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale, alla preventiva acquisizione dell'Intesa nonché al recepimento nel piano delle modifiche indicate nell'Intesa stessa;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

- EVIDENZIATO che gli elaborati costitutivi del PSC, del RUE e della Classificazione Acustica, come adottati con deliberazione C.C. n. 20/2013 ed aggiornati a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni, alle riserve ed ai pareri, di cui alla delibera del C.C. n. 54/2015, vengono approvati con le modifiche sopra riferite e nel dettaglio descritte nell'allegata relazione illustrativa di approvazione;
- VISTI:
 - l'atto del Sindaco Metropolitano n. 62 del 16/03/2016 recante l'espressione dell'Intesa a termine dell'art. 32, comma 10 L.R. 20/2000 e la formulazione della Valutazione Ambientale;
- VISTO INOLTRE:
 - la L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ed in particolare gli artt. 5, 32 e 33 in merito alla valutazione della Valsat ed alla formazione del PSC e del RUE;
 - che la nuova pianificazione comunale recepisce integralmente e coordina le prescrizioni ed i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati relativi alla regolazione dell'uso del suolo e costituisce la "Carta Unica del Territorio", ai sensi dell'art. 19, comma 3 L.R. 20/2000;
 - la L.R. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" ed in particolare l'art. 3 per la Classificazione Acustica e le direttive per l'applicazione di cui alla delibera G.R. 2053/2001;
 - l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 28 maggio 2003, n. 484;
 - la Delibera Assemblea Legislativa n. 279/2010 di approvazione dell'atto di coordinamento tecnico sulle definizioni tecniche uniformi per l'edilizia e per l'urbanistica;
 - la Circolare regionale P.G. 2010/23900 dell'1/2/2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte ai titoli I e II dalla L.R. n. 6 del 2009";
 - la L.R. n. 2 del 2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" art. 4 che reca una disciplina speciale per l'edilizia in merito alla realizzazione, trasformazione e agibilità delle sale da gioco e per raccolta delle scommesse e la nota esplicativa della Regione prot. 422372 del 16/6/2015;
 - la L.R. n. 9 del 2015 "Legge comunitaria per il 2015" artt. 34 e 35 che dettano la nuova disciplina regionale dei mutamenti di destinazione d'uso in modifica alla L.R. 15/2013 e la circolare illustrativa della Regione Emilia-Romagna prot. 550910 del 31/7/2015;
 - l'art. 42 lett. b) del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico degli Enti locali";
 - il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e dato atto che, ai sensi dell'art. 39 comma 1 lett. b) lo schema della presente deliberazione e degli elaborati tecnici, sono stati preventivamente pubblicati sul sito web del Comune alla Sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e Governo del territorio", dove verrà altresì pubblicata la presente deliberazione e i relativi elaborati approvati;
- RITENUTO di procedere all'approvazione:
 - del Piano Strutturale Comunale (PSC);
 - del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);
 - della Classificazione Acustica (CA);

negli elaborati informatizzati indicati nelle tabelle seguenti, redatti dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese in collaborazione con i tecnici comunali, contenuti in due DVD rispettivamente in formato "p7m" (firmati digitalmente) e in formato "pdf":

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

QUADRO CONOSCITIVO				INVARIATO RISPETTO: A - ADOZIONI E C - CONTRO DEDUZIONI	MODIFICATO O A SEGUITO DELL'INTESA
VO L. I	RELAZIONE		Sistema demografico, sociale ed economico	A	
VOL. II	RELAZIONE		Sistema ambientale	A	
	ALLEGATI	ALL. A1	Indagine geologico-ambientale	A	
		ALL. A2	Schede di valutazione elementi a rischio frana da sottoporre a verifica nelle uie r1, r3, r4	A	
	CARTOGRAFIA	TAV. 1 a-b-c	Carta litotecnica	A	
		TAV. 2 a-b-c	Carta geomorfologica	A	
		TAV. 3 b-c	Carta dell'acclività	A	
		TAV. 4 a-b-c	Effetti sismici di sito	A	
		TAV. 5 a-b-c	Tutela reticolo idrografico	A	
		TAV. 6 b-c	Dissesto	A	
TAV. 7 b-c		Classificazione crinali e zone calanchive	A		
TAV. 8	Subsidenza	A			
VOL. III	RELAZIONE		Sistema territoriale	A	
	ALLEGATI	ALL. A1	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale	A	
		ALL. A2	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale	A	
		ALL. B	Quadro analitico rilevazione dotazioni territoriali	A	
		ALL. C	Classificazione strade ai fini zonizzazione acustica	A	
		ALL. D.1	Carta del rischio archeologico	A	
		ALL. D.2	Carta del rischio archeologico – catalogo evidenze archeologiche	A	
		ALL. D.3 a-b-c	Carta del rischio archeologico	A	
		ALL. E	Elenco immobili e siti archeologici tutelati dal mibac	A	
		ALL. F	Elenco immobili con più di 50 anni tutelati dal mibac	A	
		ALL. G	Elenco schede di rilevazione per l'edilizia rurale di interesse storico-architettonico-tipologico (vincoli di PRG)	A	
		ALL. H	Elenco beni paesaggistici/ambientali e acque pubbliche tutelate	A	
	ALL. I	Dati relativi alla mobilità e al pendolarismo	A		
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Servizi alla collettività e spazi di utilizzo pubblico (tavole per comune: BOT, CAS, CDR, CAG, CSPT, DOZ, FON, IMO, MED, MOR)	A	
		TAV. 2.1	Rete acquedotto	A	
		TAV. 2.2	Rete elettrica	A	
		TAV. 2.3	Rete fognaria	A	
		TAV. 2.4	Rete gas	A	
		TAV. 3 a-b-c	Classificazione rete stradale	A	
TAV. 4 a-b-c		Sistema storico e ambientale	A		
VOL. IV	RELAZIONE		Sistema della pianificazione	A	
	ALLEGATI	ALL. A	Esame storico comparato della pianificazione comunale	A	
		ALL. B	Analisi evoluzione urbanistica comuni del NCI. Sintesi generale	A	
		ALL. B.1	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune BOT	A	
		ALL. B.2	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CAS	A	
		ALL. B.3	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CDR	A	

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

		ALL. B.4	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CAG	A	
		ALL. B.5	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CSPT	A	
VOL. IV	ALLEGATI	ALL. B.6	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune DOZ	A	
		ALL. B.7	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune IMO	A	
		ALL. B.8	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune FON	A	
		ALL. B.9	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune MED	A	
		ALL. B.10	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune MOR	A	
		ALL. C	Evoluzione storica del tessuto urbano – aree con caratteri di scarsa qualità urbana e/o urbanistica	A	
		ALL. D	Stato di attuazione dei PRG vigenti dal 2000 al 01.02.2010	A	
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Stato attuazione PRG vigenti – previsioni insediative e servizi (tavole per comune: BOT, CAS, CDR, CAG, CSPT, DOZ, FON, IMO, MED, MOR)	A	
AGGIORNAMENTI	ELABORATO A – Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)			A	
	ELABORATO B – Volume III – Sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)			A	
	ELABORATO C – Volume III – allegato B - Quadro analitico delle dotazioni territoriali (aggiornato al 2009)			A	
	ELABORATO D – Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA Tav. 1 fogli a-b-c - "CARTA LITOTECNICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			A	
	ELABORATO E - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA Tav. 2 fogli a-b-c "CARTA GEOMORFOLOGICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			A	
	ELABORATO F - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA Tav. 4 fogli a-b-c "CARTA COMUNALE DEGLI EFFETTI SISMICI LOCALI" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			C	
	ELABORATO G - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA Tav. 6 fogli b-c "DISSESTO" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			A	
	ELABORATO H - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA Tav. 9 fogli a-b-c "ZONIZZAZIONE SISMICA DI PRIMO LIVELLO" (nuova tavola) scala 1:25.000			C	

PSC					
RELAZIONI	ELABORATO A) RELAZIONE			A	
	RELAZIONE VARIANTI AL PTCP			A	
	RELAZIONE GENERALE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI, ALLE RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA E AI PARERI DEGLI ENTI			C	
	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI APPROVAZIONE DELL'INTESA				X
NORME	ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE				X*
VALSAT	VALSAT ELABORATO C1) Rapporto Ambientale			A	
	VALSAT ELABORATO C1bis) Integrazione alla VALSAT			C	
	VALSAT ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS			A	
	VALSAT ELABORATO C3) VINCA parte generale e comunale			C	
	ELABORATO D) Schede Valsat e di indirizzo progettuale (VIp)				X*
	Allegato 1: Schede geologiche d'ambito comunale			C	
TAVOLE	Tav. 1 "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000			C	
	Tav. 2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI E DEI PAESAGGI" scala 1:10.000				X
	Tav. 3 "TUTELA DELLA VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000			C	
	Tav. 4 – "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000			C	
	Tav. 5 – "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000			C	
	Tav. 6 – "RETE ECOLOGICA" scala 1:50.000			C	
	Tav. 7 - "CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE" scala 1:10.000				X
MZS - ELABORATO E1) RELAZIONE			A		
MZS - ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA				X*	
MZS - ELABORATO E3) SCHEDE D'AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI II			A		

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

LIVELLO			
MZS-TAVOLE	MZS - Tav. 1- "CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA" 1:10.000	C	
	MZS - Tav. 2 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000	C	
MZS-TAVOLE	MZS - Tav. 3 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000	C	
	MZS - Tav. 4 - "CARTA DI ANALISI - MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000	C	
	MZS - Tav. 5 - "CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTILOCALI (ANALISI DI I LIVELLO)" scala 1:10.000	C	
	MZS - Tav. 6 - "CARTA DELLE VELOCITA'" scala 1:10.000	C	
	MZS - Tav. 7 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000	C	
	MZS - Tav. 8 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000	C	
	MZS - Tav. 9- "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000	C	
	MZS - Tav. 10- "CARTA DI SINTESI" Scala 1:10.000	C	

Degli elaborato MODIFICATI individuati con (*) è presente il TESTO CONTRODEDOTTO ed il TESTO COORDINATO

RUE			
RELAZIONE		A	
VALSAT RELAZIONE		A	
VALSAT RELAZIONE - INTEGRAZIONE		C	
NTA	TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE		X*
	TOMO I - ALLEGATO 1 DISCIPLINA DEL COSTO DI COSTRUZIONE		C
	TOMO II REGOLAMENTO DI IGIENE		C
	TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA		X*
	TOMO III - ALLEGATO 1 "Schede degli edifici di interesse testimoniale, tipologico, storico, architettonico in territorio rurale" - Fascicoli A e B"		A
	TOMO III - ALLEGATO 2 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione"		A
TAVOLE	TAVOLA 1A - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:5.000)	Foglio 1	C
		Foglio 2	C
		Foglio 3	C
		Foglio 4	C
	TAVOLA 1B - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:2.000)	C	
TAVOLA 2 - "Disciplina particolareggiata dei centri e nuclei storici" (1:1.000)	C		

Degli elaborato MODIFICATI individuati con (*) è presente il TESTO CONTRODEDOTTO ed il TESTO COORDINATO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		
RELAZIONE	C	
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)	C	
TAVOLA 1 alla scala 1:10.000	C	

- RITENUTA la necessità di dichiarare, a termine dell'art. 134, comma 4 del DLgs. 267/2000 l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza di consentire la rapida entrata in vigore della nuova pianificazione comunale che richiede comunque la preventiva pubblicazione sul BUR-ER dell'avviso di avvenuta approvazione, presupposto per l'attuazione di interventi di pubblica utilità;
- visto che, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. 18/8/2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione di cui trattasi del Responsabile del Settore Arch. Alessandro Costa, sono stati espressi i pareri di cui al prospetto allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- Con votazione che dà il seguente esito:
presenti e votanti n.10 consiglieri

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

esprimono voto favorevole n.7 consiglieri

esprimono voto contrario n.3 consiglieri (Vecchio, Marchetti e Alessandrini)

DELIBERA

- 1) di prendere atto dell'Intesa allegata alla presente deliberazione, espressa dalla Città Metropolitana con atto del Sindaco Metropolitan n. 62 del 16/03/2016, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, in merito alla conformità del PSC agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, dando atto che l'approvazione del PSC è subordinata al recepimento delle condizioni nella stessa espresse;
- 2) di dare atto che l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese è stato perfezionato con la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti della Città Metropolitana, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni del Circondario: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano, in adempimento delle deliberazioni assunte da ciascuna Amministrazione;
- 3) di approvare ai sensi dell'art. 23, comma 10 della L.R. 20/2000, il Piano Strutturale Comunale (PSC) negli elaborati in premessa indicati, che recepiscono le condizioni espresse nell'atto di Intesa del Sindaco Metropolitan e gli adeguamenti evidenziati nelle premesse e nella relazione tecnica illustrativa di approvazione allegata alla presente deliberazione;
- 4) di approvare ai sensi dell'art. 33 comma 4-bis e 34 della L.R. 20/2000 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) negli elaborati e con gli aggiornamenti indicati in premessa e nella relazione illustrativa allegata alla presente deliberazione;
- 5) di approvare la Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e art. 20 della L.R. 20/2000 negli elaborati in premessa indicati e con gli aggiornamenti evidenziati nella relazione illustrativa allegata alla presente deliberazione;
- 6) di approvare gli elaborati informatizzati del PSC, del RUE, della Classificazione Acustica di cui alle premesse e ai precitati punti, contenuti all'interno di DVD, riproducibile ma non modificabile, realizzato nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003, in attuazione dell'art. A-27 L.R. 20/2000 nonché del modello dati di base del PSC emanati dalla Regione e dalla Provincia di Bologna;
- 7) di dare atto che i predetti due DVD contenente tutti gli elaborati e la documentazione approvata, in formato "p7m" (firmati digitalmente) e in formato "pdf", vengono allegati all'originale del presente atto;
- 8) di dare atto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 L.R. 20/2000, che la nuova pianificazione comunale recepisce integralmente e coordina le prescrizioni ed i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati relativi alla regolazione dell'uso del suolo e costituisce la "Carta Unica del Territorio";
- 9) di dare mandato al Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente di trasmettere copia del presente atto completo di tutti gli elaborati ed allegati approvati, alla Città Metropolitana ed alla Regione, e di procedere alla messa in atto di tutte le forme di pubblicità ivi previste, oltre al deposito presso il Comune per la libera consultazione, come previsto dal comma 12 dell'art. 32 della Legge Regionale n. 20/2000;
- 10) di dare atto che, ai sensi del comma 13 dell'art. 32 e del comma 9 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 la nuova pianificazione comunale entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso dell'approvazione;
- 11) di dare atto infine che, ai sensi dell'art. 39 comma 1 lett. b) del DLgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" lo schema della presente deliberazione e gli elaborati tecnici, sono stati preventivamente pubblicati sul sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio", dove verrà altresì pubblicata la presente deliberazione e relativi allegati ed elaborati;
- 12) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 –4° comma del D.Lgv.n.267/2000 con separata e successiva votazione che dà il seguente esito:

presenti e votanti n.10 consiglieri

esprimono voto favorevole n.7 consiglieri

esprimono voto contrario n.3 consiglieri (Vecchio, Marchetti e Alessandrini)

Città Metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2016, il giorno sedici Marzo, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città Metropolitana, il Vicesindaco MASSIMO GNUDI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Luca Uguccioni , ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna.

ATTO N.62 - I.P. 441/2016 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/31/2015

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Fontanelice. Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 7.06.2013 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 14.12.2015. Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nonché formulazione della valutazione ambientale, di cui all'art. 5, comma 7, della medesima legge urbanistica.

Città metropolitana di Bologna
Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
Servizio amministrativo Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Fontanelice. Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 7.06.2013 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 14.12.2015. Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nonché formulazione della valutazione ambientale, di cui all'art. 5, comma 7, della medesima legge urbanistica.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna² in merito alla conformità agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato del Piano Strutturale Comunale (PSC), *adottato dal Comune di Fontanelice*, contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano di classificazione acustica (CA), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 7.06.2013 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 14.12.2015. Detta intesa viene espressa in esito alle valutazioni effettuate sulle controdeduzioni comunali, come precisato in dettaglio nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1). Nella suddetta Relazione istruttoria, viene precisato che l'intesa è subordinata all'inserimento nel Piano in esame di alcune modifiche rese necessarie per soddisfare le riserve espresse dalla Provincia di Bologna con delibera di Giunta Provinciale n. 406 del 29.10.2014, ai sensi dell'art. 32, comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000, nei termini di seguito indicati:

- in merito alla riserva n. 1 sul dimensionamento è necessario ridurre il dimensionamento

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna, approvato il 23.12.2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, nell'ambito delle quali rientra l'assunzione del presente atto.

² Ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., l'intesa della Provincia (ora Città metropolitana) è prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta del Comune, nel caso in cui non sia intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione, di cui all'art. 32, commi 3 e 9, L.R. n. 20/2000. Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC in questione, non è stato sottoscritto a conclusione della Conferenza di Pianificazione l'Accordo di Pianificazione tra il Comune e la Provincia di Bologna.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 12897 del 9.03.2016 – Fasc. 8.2.2.6/31/2015.

proposto, rispettando la soglia indicata dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provincia (PTCP) della Città metropolitana di Bologna negli ambiti di nuovo insediamento e rispondendo ad un ulteriore eventuale fabbisogno abitativo con interventi da localizzare in territorio urbanizzato, o di recupero, sostituzione del patrimonio edilizio esistente.

Si suggerisce di integrare il PSC o la sua ValSAT con i dati numerici relativi alle singole quote (perequazione finalizzata, alloggi a disposizione del POC, nuovi alloggi, residui PRG in corso di attuazione), affinché essi costituiscano il punto di partenza per il monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PSC e siano il riferimento anche per il primo Piano Operativo Comunale (POC). Inoltre è opportuno includere nel dimensionamento le potenzialità derivanti da riqualificazione urbanistica;

- in merito alla riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica è necessario specificare nella norma del PSC che l'indice di utilizzazione sostenibile (Uts) massima comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed Edilizia Residenziale Sociale (ERS));
- in merito alla riserva n. 3 sull'edilizia residenziale sociale è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo di nuovi alloggi previsto dalla legge attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, prevedendo la quota del 10% di ERS dei nuovi insediamenti residenziali;
- in merito alla riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii., è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche;
- in merito alla riserva n. 10 sugli ambiti specializzati per attività produttive e aree commerciali si chiede di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale in relazione alle politiche sulle aziende insediabili negli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati. E' necessario quindi modificare i commi 2 e 3 dell'art. 5.3.5 del PSC specificando che, negli ambiti comunali, è ammesso esclusivamente l'insediamento di attività di tipo locale, mentre negli ambiti sovracomunali consolidati, è ammesso l'insediamento di attività strettamente legate alla filiera produttiva.
- in merito alla riserva n. 15 sul recepimento delle tutele sovraordinate si segnala di inserire nella Tavola dei Vincoli gli edifici di valore storico culturale e testimoniale (art.

A-9 L.R. n. 20/00 e art. 24 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e i principali complessi architettonici storici non urbani (PTCP art. 8.5).

Si chiede di integrare il contenuto dell'art. 2.1.1 del PSC riferito alla possibilità di edificare nei crinali storicamente non insediati, prevedendo il non superamento dell'altezza del crinale, al fine di conservarne integro il profilo e libero da edifici che possano modificarne la percezione visiva dai principali centri abitati e dalle principali infrastrutture viarie.

Si chiede infine di modificare l'art. 2.1.3 del PSC inerente la procedura per la modifica dei perimetri delle aree boscate eccedenti quelle individuate dal PTCP, esplicitando che l'iter da seguire per la modifica dei perimetri delle aree forestali definite ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 227/2001 è quello indicato all'art. 7.2 del PTCP e che tutte le verifiche dovranno essere svolte dall'Ente preposto in materia forestale territorialmente competente, specificando inoltre, come previsto dalla legge, che tali verifiche dovranno avvenire valutando lo stato di fatto dei luoghi;

2. esprime inoltre, per conto della Città metropolitana di Bologna quale Ente competente⁴, la contestuale Valutazione Ambientale⁵ che si formula positivamente sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in esame, richiamando comunque la necessità di recepire le condizioni precisate per l'intesa, di cui al precedente punto 1, come riportato in dettaglio nel Riferimento istruttorio sopra richiamato;
3. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Fontanelice*, per la successiva approvazione del Piano urbanistico in esame.

Motivazioni:

La L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio" e ss.mm.ii. ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio, stabilendo un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale.

In particolare, per quanto attiene il livello di pianificazione comunale, la suddetta L.R. n. 20/2000 introduce tre nuovi strumenti urbanistici in sostituzione del Piano Regolatore

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Provincia (Città metropolitana) ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi.

⁵ Si richiama l'art. 5, comma 7, lett. a), della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, che introduce la necessità della Provincia (Città metropolitana) di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei Piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di sua competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare per i PSC la valutazione ambientale è prevista nell'ambito dell'intesa di cui all'art. 32, comma 10, qualora non sia stato stipulato l'Accordo di Pianificazione, come nel procedimento in questione.

Generale, quali il Piano Strutturale Comunale (PSC)⁶, il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)⁷ e il Piano Operativo Comunale (POC)⁸.

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 173 del 4.04.2001, ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, quale documento illustrativo dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica, introdotti dalla Legge urbanistica regionale n. 20/2000.

In data 1 aprile 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese (quali Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano), il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna, per la elaborazione in forma associata del PSC e RUE, rinviando il POC ad una successiva fase.

I Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese hanno avviato la procedura di elaborazione dei rispettivi PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste all'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione da parte delle Giunte comunali del Documento preliminare di pianificazione, predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, L.R. n. 20/2000, recante la descrizione del quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e le scelte di pianificazione che si intendono perseguire ed una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il *Comune di Fontanelice* ha avviato la fase di elaborazione del PSC in forma associata mediante l'approvazione del Quadro conoscitivo, del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) e del Documento preliminare, predisposti dall'Ufficio federato del Nuovo Circondario Imolese ed approvati nel mese di dicembre 2008 da ciascun Comune del Circondario, delegando il Presidente del Nuovo Circondario Imolese a convocare la Conferenza di Pianificazione⁹.

La fase di concertazione, prevista nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione suddetti ed avviata dal Nuovo Circondario Imolese, è avvenuta mediante lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione¹⁰, alla quale hanno partecipato gli

⁶ L'art. 28 definisce il PSC come "lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso....omissis".

⁷ L'art. 29 introduce il RUE come strumento che contiene "le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano".

⁸ L'art. 30 definisce il POC come "strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.... omissis".

⁹ Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Si richiama l'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

Enti territoriali e le Amministrazioni, compreso la Provincia, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, nonché le Amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, previsti dalla legislazione vigente, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della medesima Legge regionale.

A conclusione della suddetta fase di concertazione, gli Enti e le Amministrazioni interessate al procedimento amministrativo hanno espresso il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti pianificatori predisposti dal Nuovo Circondario Imolese e nella seduta di chiusura della Conferenza di Pianificazione svoltasi il 20 aprile 2009 è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, la Provincia di Bologna ha espresso con delibera della Giunta n. 166 del 7 aprile 2009 il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti di pianificazione predisposti dal Nuovo Circondario Imolese.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna per la competenza attribuita dalla L.R. n. 20/2000 al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono stati individuati¹¹ gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni¹².

L'art. 15 della L.R. n. 20/2000, riconosce l'Accordo territoriale come lo strumento negoziale che la Provincia (ora Città metropolitana) ed i Comuni possono utilizzare per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, nonché per dare attuazione alle politiche del PTCP.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

¹¹L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Provincia (Città metropolitana) il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

¹²In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

La Provincia di Bologna ha approvato¹³ l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, ai sensi degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP.

Il suddetto Accordo territoriale è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2015¹⁴ da parte della Città metropolitana di Bologna, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni del Circondario, in esecuzione delle delibere di approvazione assunte dai rispettivi Consigli.

Il *Comune di Fontanelice*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 20 del 7.06.2013, ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 22 e 32 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., provvedendo quindi a porre in pubblicazione presso la propria sede e degli Enti territoriali individuati dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000, gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi dei suddetti Piani.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Provincia di Bologna, Prot. n. 2886 del 22.07.2013¹⁵ e Prot. n. 4992/2014 del 4.08.2014¹⁶, la documentazione relativa ad entrambi gli strumenti urbanistici, per le competenze previste ai sensi di legge.

Si precisa che nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) è chiamata a formulare le riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione¹⁷, in merito alla conformità rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

Come richiesto dal *Comune di Fontanelice*, il Piano adottato, comportante Variante al PTCP, è stato depositato presso la sede della Provincia di Bologna per 60 giorni consecutivi dal giorno 19 giugno 2013, quale data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sino al 17 agosto 2013, ai sensi dell'art. 27, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., per la formulazione di eventuali osservazioni e proposte sui contenuti della Variante al PTCP adottata da parte dei soggetti indicati all'art. 27, comma 6, L.R. n. 20/2000.

La Provincia di Bologna, con delibera della Giunta Provinciale n. 406 del 29.10.2014, ha formulato le riserve previste nell'ambito dei procedimenti di approvazione del Piano

¹³ Si richiamano la deliberazione della Giunta Provinciale n. 534 del 23.12.2014 e l'Atto Prot. n. 183514 del 30.12.2014 della Presidente della Provincia di Bologna, assunto nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014.

¹⁴ Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.

¹⁵ Acquisita in atti al P.G. n. 110851/2013 del 23.07.2013 .

¹⁶ Raccolta in atti al Prot. n. 121339/2014 del 5.08.2014.

¹⁷ Ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 del medesimo art. 32 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9.

Strutturale Comunale (PSC)¹⁸ con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)¹⁹, adottati dal *Comune di Fontanelice*.

Non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Bologna e il *Comune di Fontanelice*, previsto ai sensi dell'art. 14, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., l'approvazione del PSC in questione è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna (subentrata dal 1 gennaio 2015 alla Provincia di Bologna) in merito alla conformità del Piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, come previsto all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000.

In sede di formulazione dell'intesa, la Città metropolitana è chiamata inoltre ad esprimere, in qualità di autorità competente²⁰, la contestuale *Valutazione Ambientale*²¹ sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

Il *Comune di Fontanelice*, con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 14.12.2015, ha espresso le proprie controdeduzioni rispetto ai pareri formulati dagli Enti, alle riserve espresse dalla Provincia di Bologna e alle osservazioni presentate in merito al PSC, trasmettendone copia alla Città metropolitana con nota Prot. n. 3420 del 21.12.2015²² ai fini dell'acquisizione dell'intesa, che la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Comune.

Il procedimento amministrativo di intesa sul PSC in questione è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 1876 del 15.01.2016, con decorrenza dei termini

¹⁸L'art. 32, comma 7, della vigente L.R. 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del PSC, quale strumento di pianificazione urbanistica generale i cui contenuti sono specificati in dettaglio all'art. 28, la Provincia possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC e sue Varianti rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

La formulazione di riserve da parte della Giunta provinciale è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune precedente e la Provincia, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse entro centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti.

¹⁹Si richiama l'art. 29 della L.R. n. 20/2000 che detta i contenuti del RUE. Il procedimento di approvazione è disciplinato dall'art. 33, comma 4-bis e dall'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, nel testo modificato ed integrato dalla L.R. n. 6/2009. Il Comune adotta ed approva il RUE e le sue varianti con il procedimento previsto all'art. 34 qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis. La Città metropolitana può formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Regolamento.

²⁰Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

²¹Si richiama l'art. 5 della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, in tema di valutazione ambientale che la Provincia è chiamata ad esprimere rispetto ai Piani comunali, nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza. In particolare per quanto riguarda il PSC e sue Varianti, l'art. 5, comma 7, prevede che la valutazione sia espressa nell'ambito dell'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, qualora non sia stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione.

²²Acquisita in atti al P.G. n. 147499 del 23.12.2015 – Fasc. 8.2.2.6/31/2015.

dal 23 dicembre 2015, quale data di arrivo della suddetta documentazione del Comune, la cui conclusione è prevista entro il termine del 23 marzo 2016.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione Comunale di Fontanelice ha accolto la riserva n. 17 espressa dalla Città Metropolitana di Bologna e riferita alla richiesta di riclassificazione delle fasce di rispetto stradale per adeguarle al Codice della strada, procedendo all'adeguamento degli elaborati del PSC, in particolare della Scheda e tavola dei Vincoli.

Con il recepimento di detta richiesta da parte del Comune, *si ritiene non sussistano nel PSC in oggetto le proposte di modifica al vigente PTCP.*

Al fine di esprimere l'intesa entro i termini sopra richiamati del procedimento, il Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica ed Attuazione del PTCP ha esaminato la documentazione trasmessa in merito alle controdeduzioni formulate dal Comune, predisponendo conseguentemente la *Relazione istruttoria*²³ allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale *si esprime l'intesa* della Città metropolitana rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, subordinandola all'inserimento nel piano delle modifiche specificate in dettaglio nella Relazione stessa e nei termini richiamati in dettaglio al punto 1 del presente provvedimento, al fine di soddisfare le riserve espresse dalla Provincia di Bologna con delibera di Giunta provinciale n. 406 del 29.10.2014.

Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* rispetto al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC.

Acquisita ed esaminata tutta la documentazione presentata dal Comune, nonché i pareri formulati dagli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC in oggetto e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa di cui al punto 1 del presente provvedimento.

L'Amministrazione Comunale, acquisita l'intesa della Città metropolitana e recepite le relative indicazioni, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii., potrà procedere all'approvazione del PSC. Per quanto riguarda il RUE, ferme restando le riserve provinciali e le relative controdeduzioni comunali, il Comune procederà alla sua approvazione contestualmente al PSC.

²³ Acquisita in atti con P.G. n. 12897 del 9.03.2016 – Fasc. c.s.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto e di esprimere l'intesa della Città metropolitana di Bologna sul PSC in esame, nei termini esplicitati nel documento.

Si dà atto che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto. Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, prevede all'articolo 33²⁴, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, *su proposta del Consigliere delegato Isabella Conti*, competente per la materia in oggetto.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana di Bologna, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della Legge regionale 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si dà atto infine che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana di Bologna, non essendo previsto a carico dell'Ente alcun onere di carattere economico-finanziario.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁵ agli atti il parere del Dirigente del Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, in relazione alla regolarità tecnica del provvedimento in esame.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Bologna per gg.15 consecutivi.

²⁴L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

OMISSIS

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

OMISSIS

3. Entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio metropolitano, il Sindaco presenta al Consiglio un documento contenente le linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Nei successivi trenta giorni, ciascun Consigliere può proporre modifiche, adeguamenti ed integrazioni, mediante la presentazione di appositi emendamenti al documento. Nei seguenti venti giorni, il Sindaco metropolitano sottopone il documento al Consiglio metropolitano nella sua forma definitiva, per la sua approvazione. (...).

²⁵ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 costituito dalla Relazione istruttoria, Prot. n. 12897 del 9.03.2016.

p. Il Sindaco metropolitano di Bologna
Virginio Merola

Il Vice Sindaco metropolitano
Massimo Gnudi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs 82/2005).

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI

Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Piano Strutturale Comunale (PSC)
adottato con deliberazione
del Consiglio Comunale n. 20 del 07/06/2013

del Comune di
Fontanelice

PROCEDIMENTO:

Espressione dell'Intesa della Città metropolitana,
ai sensi dell'art. 32, comma 10, della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Espressione delle valutazioni ambientali in merito al documento
di Valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna,
Bologna, 9 marzo 2016

Allegato n° 1 all' Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 12897/2016 del 9.03.2016 - Classifica 8.2.2.6/31/2015

INDICE

1.PREMESSA.....	3
2.SINTESI DELLE RISERVE PROVINCIALI.....	3
3.SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA.....	6
4.OSSERVAZIONI AL PSC.....	15
5.L'INTESA DELLE CITTA' METROPOLITANA.....	15
6.LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	16
6.1 Esiti della consultazione	
6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC	
6.3 Conclusioni della Valutazione Ambientale	

1. PREMESSA

In applicazione della LR n. 20/00 e smi "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", il Consiglio comunale di Fontanelice ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto deliberativo n. 20 del 07/06/2013 e la Giunta provinciale ha formulato le proprie riserve con atto di Giunta n. 406 del 29/10/2014 in merito alla coerenza della variante rispetto alla pianificazione sovraordinata. L'Amministrazione Comunale ha quindi controdedotto a tali riserve e alle osservazioni presentate durante la fase di deposito con Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 14/12/2015.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Provincia in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

L'intesa può essere subordinata all'inserimento nel piano delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

Si sottolinea infine che la presente Intesa è riferita esclusivamente ai temi di carattere strutturale/strategico di pertinenza del PSC, mentre per il RUE, ferme restando le riserve provinciali e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà procedere all'approvazione contestualmente al PSC.

2. SINTESI DELLE RISERVE PROVINCIALI AL PSC

Rispetto ai contenuti del PSC la Provincia, in sede di espressione delle Riserve, ha formulato le richieste che si sintetizzano di seguito:

POTENZIALITA' INSEDTIVE RESIDENZIALI

1. Dimensionamento.

Si chiede di contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC in merito alle aree residenziali; di definire quantitativamente la quota di nuovi alloggi derivante dalla riqualificazione e sostituzione dei tessuti esistenti, che deve costituire parte integrante del dimensionamento del PSC, insieme agli alloggi per particolari interventi, quelli per la perequazione finalizzata e quelli derivanti da accordi di programma sottoscritti, di cui è necessario fornire una quantificazione; di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano, attraverso il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG, considerando anche i residui convenzionati entro l'approvazione del PSC.

Per la perequazione finalizzata si chiede di localizzare gli alloggi esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento o di riqualificazione e di specificare che tale possibilità si applica esclusivamente ai poli funzionali con valenza di servizio pubblico di cui si intende promuovere la qualificazione, definendoli in sede di PSC ed escludendo quelli a carattere commerciale. Rispetto agli alloggi a disposizione del POC, si chiede di prevedere ulteriori criteri di attuazione. In relazione ai residui del PRG, si chiede di escludere la facoltà di confermare con il RUE i contenuti urbanistici per tutti gli strumenti attuativi, di iniziativa pubblica o privata, anche quelli soltanto concertati e autorizzati alla presentazione o pubblicati (art. 1.1.3 comma 5 del PSC).

2. Perequazione urbanistica e territoriale

Si chiede di coordinare il range dell'indice perequativo indicato nelle schede VIP e nella norma del PSC, opportunamente ridotto, eventualmente differenziandolo sulla base delle caratteristiche dei centri abitati e di esplicitare il range dell'indice Utp per gli ambiti con diverse condizioni di fatto e di diritto rispetto ai nuovi insediamenti. Si chiede di includere nella CEA tutte le possibili componenti insediative e di esplicitare che essa rappresenta il limite massimo per ogni ambito, pertanto il range di Ut(s) incide solo sulla densità degli insediamenti.

3. Edilizia residenziale sociale

Si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo da calcolare secondo quanto indicato nella riserva n.1 sia destinato all'edilizia residenziale sociale; di chiarire il riferimento contenuto all'art. 5.3.4 comma 3 del PSC all'Accordo Territoriale tra i Comuni del Circondario. Infine, condividendo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si fa presente che tale strumento può essere efficace se supportato da specifiche indagini conoscitive e che comunque, esso non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n. 20/00.

4. Criteri per l'attuazione del PSC e per la formazione dei POC

Si chiede di prevedere un avvio coordinato dei Piani operativi, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea; di prevedere nella norma del PSC un criterio che incentivi gli interventi di riqualificazione e densificazione urbana e che renda prioritario l'inserimento nel POC degli ambiti situati nel capoluogo e nelle frazioni maggiormente dotate di servizi; di individuare le zone in cui attuare i Piani di recupero nel PSC, da attuare tramite POC, escludendone l'individuazione nel territorio rurale; di riconsiderare l'elenco delle modifiche al PSC previste in sede di POC e RUE, attenendosi a quanto stabilito dagli artt. 28 e 32bis della LR n. 20/00 e smi, come sopra dettagliatamente riportato; di integrare il c. 2 dell'art. 1.2.2 del PSC in caso di mancata corrispondenza fra elaborati grafici, relativamente agli ambiti urbanizzabili, definiti e disciplinati dal PSC e dal POC.

IL TERRITORIO URBANIZZABILE

5. Ambiti per nuovi insediamenti

Si chiede di garantire con il DUC uno sviluppo insediativo per ambiti compatti e adiacenti al tessuto urbanizzato esistente; di provvedere anche nel caso di attuazione parziale degli ambiti alla redazione di uno schema urbanistico complessivo, garantendo che questa non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito; di integrare la norma del PSC (art. 1.1.3 comma 6 e art. 5.3.2) con le indicazioni di L.R. 15/2013 alla disciplina transitoria degli ambiti di nuovo insediamento. Si forniscono indicazioni puntuali sugli ambiti: Ambito ANS_C2.1, Ambito ANS_C2.2, Ambiti D_N.4, Ambiti AR.1, D_N.3 , D_N.5

IL TERRITORIO URBANIZZATO

6. Tessuto urbano consolidato

Nel PSC, si chiede di prevedere che gli incrementi di densità nel consolidato siano ammissibili solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione siano finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse; di non attuare interventi di ristrutturazione urbanistica che coinvolgano parti rilevanti del tessuto

urbano mediante intervento diretto; di eliminare il trasferimento di potenzialità edificatorie dall'ambito ANS agli ambiti storici ACS e di subordinarlo alle verifiche sopra richiamate nel caso ricadano nel consolidato. Si chiede infine di modificare la definizione di territorio urbanizzato riportata all'art. 5.2.1 del PSC, portandola a coerenza con l'art. A-10 della LR n. 20/00.

7. Sistema insediativo storico

Nel PSC si chiede di modificare la norma che demanda al POC e al RUE l'individuazione degli ambiti in cui attuare interventi in deroga alla disciplina dei centri storici, provvedendo alla eventuale perimetrazione nel PSC approvato; di escludere i progetti complessi per intervenire all'interno dei centri storici.

8. Disciplina degli edifici di valore storico

La riserva è riferita esclusivamente al RUE pertanto non si ritiene oggetto di intesa.

9. Sistema delle dotazioni territoriali

La riserva è riferita esclusivamente al RUE pertanto non si ritiene oggetto di intesa.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

10. Gli ambiti specializzati per attività produttive e aree commerciali

Si chiede di richiamare nel PSC la necessaria sottoscrizione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Circondario imolese, sottoscrizione che deve avvenire prima dell'espressione dell'Intesa. Si chiede inoltre di revisionare le norme del PSC e del RUE in coerenza ed in risposta alle riserve presentate dalla Provincia di Bologna agli altri Comuni del Circondario imolese in merito alla disciplina generale degli ambiti produttivi e commerciali (essendo queste trattate in maniera unitaria fra tutti i Comuni del Circondario).

IL TERRITORIO RURALE

11. Considerazioni generali

Si chiede di riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva dell'art. 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; di aggiungere l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo dedicato all'attività agricola; di valutare l'opportunità di individuare l'ambito periurbano; con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP.

12. Disciplina dell'attività agricola

In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, si chiede di esplicitare l'obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione e di esplicitare nel PSC quali interventi edilizi siano da considerare "significativi" e quindi da assoggettare alle indicazioni dell'art. 11.5 c. 2 del PTCP.

13. Attività extra agricola in ambito rurale

Si chiede di integrare la norma del PSC relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate; di riconsiderare la

possibilità del RUE di realizzare ampliamenti fino a 150 mq degli edifici esistenti; di integrare il RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili in territorio rurale; di riportare nel PSC le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all'art. 11.6 commi 5 e 6 del PTCP; di definire gli insediamenti "incongrui" nel PSC; di escludere la possibilità di insediamento in territorio rurale di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio.

14. Recupero di edifici ai fini residenziali

Si chiede di ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP all'art. 11.6, c.5; di integrare il PSC specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili; di evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa. Si chiede infine che l'eventuale rilocalizzazione di capacità edificatorie incongrue avvenga in area idonea ossia all'interno del tessuto consolidato oppure in ambito di nuovo insediamento individuato dal PSC

I LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

15. RECEPIMENTO DELLE TUTELE SOVRAORDINATE

Si chiede di trasferire nella norma del PSC la disciplina derivante dal recepimento del PTCP, predisponendo la Tavola dei vincoli con le relative schede dei vincoli che dovrà essere elaborato costitutivo del PSC e del RUE, nonché di recepire le specificazioni puntuali relative ai singoli elementi di tutela.

16. La ValSAT del PSC e del RUE

Si chiede di recepire le specificazioni puntuali riferite alla tutela della rete idrografica e delle relative pertinenze, alla sicurezza idraulica, alla tutela del verde, al rumore, alla Valutazione di Incidenza dei SIC e ZPS ed al monitoraggio.

17. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

In applicazione delle indicazioni di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, pare improprio prevedere una riduzione delle fasce di rispetto stradali indicate dal PTCP per la sola eccezione del territorio afferente al Circondario imolese. Si chiede quindi di eliminare tale proposta dagli elaborati del piano.

3. SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA

Rispetto alle problematiche sopra richiamate, l'Amministrazione Comunale ha formulato le controdeduzioni che si sintetizzano di seguito:

POTENZIALITA' INSEDIATIVE RESIDENZIALI

1. Dimensionamento.

Controdeduzione comunale alla riserva:

Sono stati precisati i criteri seguiti per l'elaborazione del dimensionamento del PSC, specificando che le analisi su cui si basa il PSC sono state rielaborate nel 2011, tenendo conto della contrazione del mercato edilizio. Da ciò è derivata una riduzione delle previsioni per il PSC rispetto a quelle contenute nel DP approvato (circa il 50% in meno).

Il Comune ha inoltre effettuato una stima realistica del fabbisogno, proiettando ad un arco temporale di 15 anni la produzione di alloggi relativa al decennio 2000-2010 (100 alloggi),

ottenendo un dimensionamento di 150 alloggi.

Viene inoltre chiarito che la capacità edificatoria derivante da perequazione finalizzata è di pertinenza pubblica (CEC), che questa va computata nel dimensionamento e che è soggetta a localizzazione negli ambiti previsti dal PSC (ANS e AR) nel rispetto dell'indice di sostenibilità (Uts) stabilito dal PSC per ogni ambito.

Relativamente alla capacità edificatoria a disposizione del POC, viene confermata la quota del 5% del dimensionamento, specificando che essa è finalizzata a supportare necessità perequative di pubblico interesse per la realizzazione o l'implementazione di dotazioni e di situazioni in cui si rende necessario e comprovato un intervento pubblico.

Viene ribadito il fatto che tale quota è aggiuntiva rispetto al dimensionamento del PSC, precisando però che essa "è applicabile esclusivamente all'arco temporale di validità del PSC nella sua entità complessiva."

In risposta alle riserve provinciali, viene infine modificato l'art. 1.1.3 del PSC relativo ai residui di PRG, stabilendo che permangano in validità le norme e i contenuti dai PRG e dai PUA previgenti, degli strumenti attuativi di iniziativa privata che risultino già convenzionati all'atto della approvazione del PSC e quelli di iniziativa pubblica che a tale data risultino almeno adottati, a meno di piccole aree da gestire attraverso il RUE.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n.1 si ritiene parzialmente accolta. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 della LR ER 20/2000, il PSC deve determinare il dimensionamento degli insediamenti e dei servizi per il soddisfacimento dei fabbisogni insediativi che richiedono nuovo consumo di suolo, non sussistendo alternative insediative nel territorio urbanizzato, con i criteri definiti dal PTCP ai sensi dell'art. 26 comma 2 della LR ER 20/2000. In attuazione di tale norma, il PTCP della Provincia di Bologna, all'art. 10.9 delle NTA, ha indicato per i comuni montani la soglia del non superamento del 100% della produzione edilizia degli ultimi 10 anni, con l'intento di orientare il PSC nella determinazione della soglia di sostenibilità a valenza temporale indeterminata. In coerenza con quanto espresso per gli altri comuni del Circondario, si chiede di ridurre il dimensionamento proposto rispettando la soglia indicata dal PTCP negli ambiti di nuovo insediamento, rispondendo ad un ulteriore eventuale fabbisogno abitativo rilevato a livello comunale in concerto con il Circondario, con interventi da localizzare in territorio urbanizzato o di recupero, sostituzione del patrimonio edilizio esistente.

Si suggerisce inoltre di integrare il PSC o la sua ValSAT con i dati numerici relativi alle singole quote (perequazione finalizzata, alloggi a disposizione del POC, nuovi alloggi, residui PRG in corso di attuazione) affinché essi costituiscano il punto di partenza per il monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PSC e siano il riferimento anche per il primo POC. Inoltre è opportuno includere nel dimensionamento le potenzialità derivanti da riqualificazione urbanistica (ambiti AR).

2.La perequazione urbanistica e territoriale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si chiarisce che l'indice di utilizzazione privato (Utp), corrispondente all'indice perequativo generatore della Capacità Edificatoria Privata, è fissato dal PSC (a livello dei 10 Comuni del NCI) in un range contenuto tra 0,10 e 0,18 mq/mq di Su netta edificabile.

Viene inoltre specificato che la CEA non rappresenta il carico urbanistico massimo da utilizzare nell'ambito, ma "una capacità edificatoria definita all'interno della soglia massima assegnata a ciascun centro urbano in relazione alle dotazioni presenti e previste in conformità alle indicazioni di PTCP". Pertanto l'unico parametro che definisce, per ogni ambito, la densità insediativa residenziale (quindi la sostenibilità delle edificazioni in esso realizzabili all'interno delle indicazioni di funzionalità e di tutela prescritte dalla Carta dei Vincoli e dalle Schede Vip) è l'Uts massimo fissato dal PSC.

Viene inoltre confermata la scelta di includere nella CEA esclusivamente le quote insediative di carattere residenziale, escludendo le altre componenti previste negli ambiti ANS. Le schede VIP

vengono tuttavia integrate con l'indicazione della SU destinata ad usi diversi dalla residenza. Viene specificato che in relazione a quanto rilevato rispetto all'ambito ANS.C1.1 si conferma parzialmente quanto previsto dal PRG vigente e si conferma che il POC assicurerà le quantità minime di ERS previste.

Viene meglio precisato nell'art. 5.5.1, in merito alle finalità della perequazione finalizzata che si dovrà prevedere l'utilizzo della CEC per il pubblico interesse, motivandolo con apposito Accordo Territoriale e che tale CEC verrà attuata all'interno degli ambiti di PSC nel rispetto degli indici di UTS previsti nelle VIP.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 2 si ritiene parzialmente accolta, in quanto è necessario specificare che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS).

3.L'edilizia residenziale sociale ERS

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si ribadisce che l'obiettivo primario da perseguire è la necessità di assicurare per ogni POC l'attuazione del 20% del dimensionamento complessivo da destinare ad ERS. A tal fine l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno confermare la scelta di contribuire al raggiungimento di tale quota attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Viene inoltre eliminato il riferimento all'Accordo Territoriale tra i Comuni del Circondario in materia di ERS.

Si riformula il comma 5 dell'art 5.3.4 delle NTA del PSC in relazione ai contenuti dell'Intesa con il Comune di Imola, prevedendo di trasferire il reperimento delle quote di ERS a carico dei Comuni della Valle del Santerno (Borgo Tossignano, Castel Del Rio e Fontanelice) ad altri Comuni del Circondario, facendole oggetto di perequazione territoriale.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 3 si ritiene parzialmente accolta.

Ribadendo che si condivide l'obiettivo di implementare l'offerta di ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si chiede di specificare nella norma del PSC che esso non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n. 20/00 e smi. Si chiede quindi di recepire le quantità indicate all'art. A-6-bis della L.R. ER 20/2000 c. 3 nota 5, che prevede per i comuni montani con popolazione inferiore ai 5000 abitanti la necessità di stabilire la quota del 10% per la definizione del fabbisogno complessivo di alloggi ERS e per la definizione della quota di aree da cedere al Comune a titolo gratuito nel POC. Pertanto la possibilità di utilizzare la perequazione territoriale per il trasferimento del reperimento delle quote di ERS a carico dei Comuni della Valle del Santerno (Borgo Tossignano, Castel Del Rio e Fontanelice) deve avvenire nel rispetto delle quote stabilite dalla legge. A tale proposito, si ricorda che interventi negli ambiti di riqualificazione, nei nuovi insediamenti ricreativi, direzionali, commerciali, artigianali, industriali e di commercio all'ingrosso devono fornire il riconoscimento a favore del Comune di un contributo per la realizzazione di alloggi di ERS, come recepito all'art. 5.3.4 comma 8 del PSC.

4.I criteri per l'attuazione del PSC e per la formazione del POC

Controdeduzione comunale alla riserva:

La norma del PSC è stata modificata ed integrata esplicitando l'opportunità di prevedere un avvio dei POC in forma coordinata, dando priorità all'interno del primo POC agli ambiti già avviati ed agli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Si elimina la possibilità di assoggettare parti del territorio rurale a Piano di Recupero e si allinea la norma del PSC a quanto previsto dalla LR n. 20/00 e smi relativamente alle modifiche al PSC che comportano variante al Piano e secondo quanto stabilito dagli artt. 28 e 32bis della Legge Regionale.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 4 si ritiene accolta.

IL TERRITORIO URBANIZZABILE

5. Gli ambiti per i nuovi insediamenti

Controdeduzione comunale alla riserva:

Sui temi di carattere generale sollevati nelle riserve, viene esplicitato che l'obiettivo da perseguire con il DUC è lo sviluppo insediativo integrato e coerente con il tessuto urbano esistente. Viene inoltre integrato l'art. 1.1.3 del PSC con la disciplina transitoria negli ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione prevista dalla LR n. 15/2013.

Ambiti ANS C2.1, ANS C2.2, D_N4, AR.1 viene accolta la riserva. Ambiti D_N3, D_N5: si ritiene non necessaria la redazione della scheda geologica in quanto gli ambiti non prevedono edificazione o impermeabilizzazione del suolo, salvo realizzarla in sede di POC in caso di variazioni delle destinazioni d'uso.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 5 si ritiene accolta. Per l'Ambito D.N.1, esterno al territorio urbanizzato, si raccomanda di escludere la nuova edificazione nel rispetto delle tutele fluviali ed idrogeologiche che interessano l'area. Analogamente, per l'ambito D.N.2, benché interno al territorio urbanizzato, si raccomanda di garantire il rispetto dei contenuti dell'art. 4.3, 4.4 e del Titolo 6 delle NTA del PTCP.

IL TERRITORIO URBANIZZATO

6. Il tessuto urbano consolidato

Controdeduzione comunale alla riserva:

Rispetto alla necessità di prevedere incrementi di densità nel tessuto urbano consolidato, viene sottolineato che le modalità di disciplina delle trasformazioni edilizie ammissibili sono demandate al RUE che può differenziare i parametri edilizi ed ambientali nelle diverse sottoclassi tenuto conto anche delle diverse caratteristiche di ogni Comune e delle previsioni dei PRG prevalenti.

Viene inoltre modificata la norma del PSC eliminando la possibilità di operare trasferimenti di diritti edificatori verso gli ambiti ACS (centri storici) e specificando che i progetti complessi di cui all'art. 1.4.2 del PSC saranno predisposti in sede di POC e che per gli ambiti ACS "trovano attuazione nel solo ambito del recupero, in coerenza con il valore storico architettonico dell'ambito e delle edificazioni".

Viene inoltre modificata la definizione di territorio urbanizzato portandola a coerenza con l'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 6 si ritiene parzialmente accolta. Condividendo la scelta di demandare al RUE le modalità di disciplina delle trasformazioni edilizie ammissibili, si ribadisce tuttavia quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, ossia che è compito del PSC indicare le caratteristiche urbanistiche e la struttura funzionale degli ambiti consolidati nonché definire le politiche e gli obiettivi da perseguire in queste porzioni di territorio. Ritenendo i possibili incrementi di densità un elemento strategico per la definizione delle politiche urbanistiche sul tessuto consolidato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche. Si chiede inoltre di riportare il perimetro del territorio urbanizzato nella Tavola 1-Assetto del territorio.

7. Il sistema insediativo storico

Controdeduzione comunale alla riserva:

In merito agli interventi in deroga per motivi di interesse pubblico all'interno degli ACS, il comma 6 dell'art. 5.2.2 del PSC viene reso conforme ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. A-7 della LR 20/2000 e smi.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 7 si ritiene accolta.

8. La disciplina degli edifici di valore storico

La tematica non è oggetto di Intesa in quanto trattata esclusivamente nel RUE.

9. Il sistema delle dotazioni territoriali

Controdeduzione comunale alla riserva:

Viene modificato l'art. 5.3.2. comma 4 del PSC esplicitando la competenza esclusiva da parte del POC della localizzazione delle dotazioni.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 9 si ritiene accolta.

Si prende atto positivamente della modifica apportata all'art. 5.3.2 del PSC in merito alla competenza da parte del POC nella localizzazione delle aree destinate a dotazioni territoriali, da definire nell'ambito degli accordi art. 18 della LR n. 20/00 e smi preliminari alla redazione del Piano Operativo Comunale.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

10. Gli ambiti specializzati per attività produttive e aree commerciali

Controdeduzione comunale alla riserva:

I Comuni del Nuovo Circondario Imolese e la Città Metropolitana di Bologna hanno sottoscritto l'Accordo Territoriale per gli ambiti specializzati in attività produttive, pertanto il Comune di Fontanelice ha recepito nelle NTA del PSC i contenuti dell'AT in particolare quanto riferito agli ambiti produttivi di rilievo comunale. Per coerenza con quanto richiesto per l'Intesa del Comune di Imola viene modificato l'art. 5.3.5 che integra la definizione di ambito di rilievo sovracomunale consolidato inserendo le seguenti parole "all'insediamento di attività strettamente legate alla filiera produttiva"; si integra ulteriormente al comma 3 la definizione degli Ambiti produttivi e terziari comunali con la seguente frase: "... sono finalizzati principalmente all'ampliamento di attività locali e alla delocalizzazione di quelle ubicate in zona incongrua".

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 10 si ritiene parzialmente accolta.

Alla luce del fatto che la normativa degli strumenti urbanistici presenta importanti parti comuni a tutti i Comuni del Nuovo Circondario imolese, come già esplicitato in sede di riserve al PSC adottato, si ritiene opportuno provvedere ad una revisione delle norme in coerenza con l'Intesa già data ai Comuni del Circondario relativamente alla disciplina generale degli ambiti produttivi e ambiti commerciali, anche se non attinenti al contesto specifico del Comune di Fontanelice.

Nello specifico si chiede di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale in relazione alle politiche degli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati, con particolare riferimento alle aziende insediabili. Si chiede quindi di modificare i commi 3 e 2 dell'art. 5.3.5 del PSC, indicando che negli ambiti comunali, è ammesso l'insediamento di attività di tipo locale, mentre negli ambiti sovracomunali consolidati, è ammesso l'insediamento di attività strettamente legate alla filiera produttiva. Si chiede inoltre di integrare l'art. 5.3.5

comma 2 del PSC recependo quanto stabilito dall'Accordo Territoriale (art. 5) in merito alla necessità di sottoscrivere un accordo ai sensi dell'art. 18 della LR n. 20/00 e smi preliminarmente all'inserimento nel POC.

Analogamente, in merito ai Poli Funzionali, seppure il tema non riguardi il Comune di Fontanelice, si chiede di eliminare i commi 8 ed 11 dell'art. 5.4.1, oppure di portare a coerenza tale norma con quanto indicato nelle norme del PSC di Castel San Pietro Terme controdedotte.

IL TERRITORIO RURALE

11. Considerazioni generali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In merito al recepimento degli obiettivi strategici per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, viene sottolineato che il PSC ha in più parti dei suoi elaborati (relazioni e norme) precisi riferimenti ai punti 11.8 e 11.9 del PTCP, privilegiando come obiettivo il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Viene inoltre confermata la scelta di non individuare l'ambito agricolo periurbano ritenendo che la perimetrazione di un ambito periurbano possa determinare aspettative per una conversione di terreno agricolo per usi urbani.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 11 si ritiene accolta.

12. La disciplina dell'attività agricola

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione alla significatività degli interventi da assoggettare alla presentazione di un Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA), la norma viene integrata con l'indicazione che tutte le nuove costruzioni di servizi agricoli e i loro ampliamenti significativi siano soggetti a PRA. Continuano ad essere esclusi dal PRA gli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP, perchè non connessi alla conduzione del fondo agricolo.

Viene inoltre modificata la norma del PSC, relativamente alle definizioni di Imprenditore Agricolo Professionale IAP e Coltivatore Diretto CD.

Per quanto riguarda la possibilità di costruire nuovi edifici residenziali, si ritiene di confermare la norma che consente tale possibilità solo per i soggetti di IAP con meno di 40 anni.

In recepimento di quanto formulato a seguito dell'Intesa con Imola, l'amministrazione comunale concorda di non consentire la possibilità di nuova costruzione ai fini residenziali per esigenze non legate all'attività agricola, inserendo il c. 4 dell'art. 5.6.12 che ammette solo limitati ampliamenti per edifici di una sola unità immobiliare e che non siano compresi tra quelli di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale per casi di adeguamento igienico e funzionale, con meccanismi di premialità legati all'efficienza energetica e sismica del progetto.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 12 si ritiene accolta.

Si sottolinea nuovamente quanto stabilito dall'art. A-21 della LR n. 20/00 e smi per gli interventi edilizi non connessi con l'attività agricola, ossia che nel territorio rurale la pianificazione persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e che la realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo.

A tal proposito si segnala la necessità di dettare l'indirizzo per il RUE di specificare ulteriori criteri e condizionamenti quali, ad esempio, la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti diffusi.

13. Attività extra agricole in ambito rurale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Viene demandata al POC la verifica della sostenibilità ambientale e agricola degli interventi relativi ad attività "sportive, ricreative e del wellness" rispetto a quanto stabilito dal PTCP. In relazione alle aziende e attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura, viene confermata la norma di PSC adottata ritenendola sufficientemente coerente con le indicazioni generali del PTCP, demandando al RUE la casistica puntuale delle localizzazioni esistenti e consegnando al POC l'eventuale valutazione dell'introduzione di nuove attività.

Viene inoltre chiarito, in ordine agli insediamenti "incongrui", che essi sono definiti al comma 1 dell'art. 4.1.8 del RUE come quelli non previsti dall'art. 4.1.3 del RUE stesso, mentre le ulteriori norme dell'art. 4.1.8 si ritengono sufficienti a garantire l'operatività delle attività esistenti pur determinandone e prefigurandone le condizioni per una loro ricollocazione in ambiti specializzati per tali attività.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 13 si ritiene accolta.

Prendendo positivamente atto delle modifiche apportate all'art. 5.6.1 comma 6 in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari, ossia che esse siano collocate in aree contigue a stabilimenti preesistenti o ad ambiti specializzati per attività produttive e a condizione che sia verificata l'adeguatezza delle infrastrutture rispetto ai carichi attesi e della modifica all'art. 5.6.1 comma 7 che ammette le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate, si ricorda che l'insediamento di attività extra-agricole in territorio rurale dovrà rispettare i limiti e i condizionamenti di cui all'art. 11.4 del PTCP.

14. Il recupero a fini residenziali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione agli ampliamenti ammessi su edifici residenziali in territorio rurale, non classificati come Beni Culturali, viene sottolineato che essi dovranno essere accompagnati da interventi di risparmio energetico e di sicurezza antisismica, consentendo una modesta implementazione di Su finalizzata al soddisfacimento di esigenze abitative non diversamente soddisfacibili. Si dichiara inoltre che tali situazioni sono opportunità che non creeranno incrementi di carico urbanistico significativo.

Vengono quindi esplicitati i parametri fondamentali che hanno orientato la scelta di tale politica:

- garantire la realizzazione di un alloggio di dimensioni adeguate ad un nucleo familiare tipo (80 mq di Su), evitando pertanto la eccessiva parcellizzazione di piccoli alloggi o monocalci;*
- assicurare che nell'ambito di intervento di recupero sia prevista una adeguata quantità di Su accessoria indispensabile alla funzionalità abitativa;*
- la sostenibilità infrastrutturale di tali interventi è comunque assicurata dalle vigenti disposizioni in materia igienico sanitaria e ambientale.*

Si ritiene pertanto di confermare le condizioni al recupero a residenza in termini di numero di alloggi solo per i Beni Culturali (senza limitazioni alla dimensione degli alloggi, in continuità al PRG previgente) mentre per gli altri edifici non meritevoli di tutela, si ritiene di confermare le condizioni al recupero a residenza in termini di Su minima per alloggio.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 14 si ritiene accolta. Per il tema degli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP in territorio rurale si rimanda a quanto indicato al punto n. 12.

I LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

15. Il recepimento delle tutele sovraordinate

Controdeduzione comunale alla riserva:

In recepimento della LR n. 15/2013 e smi sono stati riformulati i Titoli 2, 3 e 4 delle NTA di PSC inserendovi tutti i riferimenti alla normativa sovraordinata ed esplicitando solo le prescrizioni proprie degli strumenti comunali e le specifiche necessarie alla comprensione della Tavola dei vincoli. I Titoli 2,3 e 4 del PSC costituiscono quindi le schede dei vincoli ai sensi della L.R. 15/2013. Conseguentemente, al fine di evitare duplicazioni della norma, dal Tomo III del RUE vengono eliminati gli articoli che riportavano la disciplina delle aree sottoposte a vincoli.

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000 (come modificata dall'art. 51 della LR 15/2013) si dà atto che le tavv. 2, 3, 4 del PSC e la Tav. 1a del RUE (per alcuni elementi) costituiscono la "Tavola dei Vincoli" quale elaborato costitutivo del PSC e del RUE.

LE RISORSE STORICO CULTURALI E ARCHEOLOGICHE

La nuova formulazione del capo 2.2 del PSC recepisce in termini organici tutta la materia inerente agli elementi storico archeologici con appropriati rimandi alle tavole dei vincoli e alle norme sovraordinate. Nella Tavola dei vincoli (Tavola 2 del PSC) sono stati riportate le diverse tipologie di vincolo, dando prevalenza grafica ai vincoli più restrittivi. Al fine di non incrementare il numero di elaborati costituenti la tavola dei vincoli si è operata la scelta di riportare nella Tavola 2 del PSC anche i contenuti vincolanti della Tavola 7 (Carta delle potenzialità archeologiche).

TUTELA DELLA RETE IDROGRAFICA E DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Viene introdotta nella Tavola dei Vincoli e nella Scheda dei Vincoli di nuova compilazione la tutela "Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio comunale o montano" procedendo con l'individuazione all'interno del territorio del comune. In relazione alla ricollocazione di fabbricati in alveo con contestuale demolizione e ricostruzione in un raggio di 500 metri, si ritiene che la descritta disciplina tradotta nell'apposito articolo della scheda dei vincoli sia conforme alle disposizioni del PTCP, anche in funzione della facilitazione di interventi di messa in sicurezza del territorio, in quanto le aree esterne alle zone di tutela fluviale risultano idonee a ridurre significativamente il rischio idraulico, mentre la possibilità di collocazione in aree urbane, ancorché auspicabile non presenta alcuna forma incentivante.

TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

La Tavola 3 viene integrata con le aree a rischio frana da sottoporre a verifica (art. 6.8). Nella Carta di microzonazione comunale di livello 1 (Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali (Analisi di I livello), si è provveduto al recepimento delle indicazioni normative di cui al fascicolo E2 "Norme ed indirizzi normativi in materia sismica" all'interno delle norme di PSC e RUE, il quale recepisce, approfondisce ed integra la normativa di cui all'art. 6.14 del PTCP della Provincia di Bologna e che richiama e fa riferimento più volte alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008. Trovandosi infine tutti i territori dei Comuni del NCI nella stessa categoria sismica, è comunque obbligatorio che ogni intervento edilizio debba essere eseguito secondo le norme tecniche prescritte per le costruzioni in zona sismica come da Regolamento Edilizio previgente.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 15 si ritiene parzialmente accolta.

Prendendo atto che la Tavola e le schede dei vincoli sono state rispettivamente inserite all'interno della cartografia e della normativa del PSC, si ritiene opportuno inserire nella tavola dei vincoli gli edifici di valore storico culturale e testimoniale: art. A-9 LR n. 20/00 e art. 24 PTPR e i principali complessi architettonici storici non urbani (PTCP Art. 8.5).

Si fa presente inoltre che l'art. 2.1.1 sui crinali, contiene delle prescrizioni che specificano i contenuti dell'art. 7.6 del PTCP, giustamente citato come riferimento normativo. Si chiede di integrare il punto b.2 dell'art. 2.1.1 comma 4 del PSC, riferito alla possibilità di edificare nei crinali storicamente non insediati, prevedendo il non superamento dell'altezza del crinale, al fine di conservarne

integro il profilo e libero da edifici che possano modificarne la percezione visiva dai principali centri abitati e dalle principali infrastrutture viarie.

Circa le integrazioni apportate all'art. 2.1.3 del PSC sulla procedura per la modifica dei perimetri delle aree boscate eccedenti quelle individuate dal PTCP, si segnala che il Corpo forestale dello Stato non è l'Ente competente in materia, ma svolge soltanto funzioni inerenti la polizia forestale. Inoltre, le verifiche devono avvenire, come indicato dalla LR 9/2012 art. 24 che modifica l'art 3 della LR 21/2011, non sulla base della sola foto aerea, ma valutando lo stato di fatto dei luoghi. Si chiede quindi di modificare la norma del PSC esplicitando che l'iter da seguire per la modifica dei perimetri delle aree forestali definite ai sensi dell'art. 2 del D. lgs. n. 227/2001 è quello indicato all'art. 7.2 del PTCP e che tutte le verifiche dovranno essere svolte dall'Ente preposto in materia forestale territorialmente competente, specificando inoltre, come previsto dalla legge, che tali verifiche dovranno avvenire valutando lo stato di fatto dei luoghi.

16. La VALSAT del PSC e del RUE

Controdeduzione comunale alla riserva:

Il documento di VALSAT e le schede Vip sono stati aggiornati, attraverso specifici elaborati integrativi, con le modifiche necessarie a seguito delle controdeduzioni alle riserve e dell'accoglimento delle osservazioni. Per quanto riguarda il sistema fognario e depurativo è stato inserito in ciascun ambito a destinazione residenziale o produttiva l'obbligo di concordare con il gestore le migliori soluzioni tecniche esecutive in merito, nel rispetto della normativa sovraordinata. Viene specificato che i POC dovranno valutare i punti di recapito delle acque meteoriche alle reti fognarie bianche o miste e al reticolo minuto, prevedendo un piano di manutenzione e l'individuazione delle aree su cui localizzare interventi di carattere idraulico.

In merito alla richiesta di localizzare il verde pubblico in relazione alle aree residenziali o di utilizzarli per creare delle connessioni tra diverse parti dell'abitato, si ribadisce la necessità di utilizzare il verde anche in funzione mitigativa delle infrastrutture.

Per quanto attiene alla problematica rumore viene integrata la VALSAT per gli ambiti ANSC_2.1 e ANS_C2.2 specificando che metà degli ambiti ricade in classe IV e la restante metà è stata mantenuta in classe III rivedendo l'ipotesi contenuta nel Piano di Classificazione Acustica adottato che prevedeva la II creando quindi il salto di classe. Viene inoltre inserita nella scheda VIP degli ambiti l'indicazione alla verifica delle criticità acustiche derivate dalla presenza dell'asse viario e dell'ambito produttivo limitrofi all'ambito e alla eventuale messa in opera di mitigazioni che si rendessero necessarie.

Per quanto concerne lo Studio di incidenza per il SIC/ZPS "IT4070011"-Vena del Gesso Romagnola" si riporta la valutazione dell'Ente Gestore del Parco che dichiara che gli interventi previsti nel PSC di Fontanelice non coinvolgono il territorio del Parco regionale e quindi non sono in grado di modificare la connettività ecologica complessiva del territorio.

In merito al Monitoraggio si specifica che in termini di valutazione dei bilanci emissivi ciò dovrà avvenire secondo le NTA del PAIR nell'ambito di redazione del POC.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 18 si ritiene accolta.

17. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

Controdeduzione comunale alla riserva:

L'Amministrazione Comunale accoglie la riserva della Città Metropolitana di Bologna rispetto alla richiesta di riclassificazione delle fasce di rispetto stradale per adeguarle al Codice della strada, pertanto procede all'adeguamento degli elaborati del PSC, in particolare della Scheda e tavola dei Vincoli

Recependo la richiesta si ritiene non sussistano proposte di modifica al PTCP.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 17 si ritiene accolta.

4. OSSERVAZIONI AL PSC

Rispetto ai contenuti urbanistici del PSC, durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 122 osservazioni, 35 delle quali sono state respinte dall'Amministrazione Comunale, 38 accolte, 48 parzialmente accolte.

Si segnala inoltre, che oltre alle 122 osservazioni, l'Ufficio Tecnico del Comune di Imola e l'Ufficio di piano federato del Nuovo Circondario Imolese hanno presentato osservazioni d'ufficio al fine di proporre rettifiche per garantire una più corretta rappresentazione del PSC.

A tale proposito si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Provincia e non in contrasto con le normative e direttive vigenti in materia urbanistica.

5. L'INTESA DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Non essendo intervenuto a conclusione della Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, la Provincia esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC di Fontanelice agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all'inserimento nel piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000:

In merito alla **riserva n. 1 sul dimensionamento** è necessario ridurre il dimensionamento proposto, rispettando la soglia indicata dal PTCP negli ambiti di nuovo insediamento e rispondendo ad un ulteriore eventuale fabbisogno abitativo con interventi da localizzare in territorio urbanizzato, o di recupero, sostituzione del patrimonio edilizio esistente.

Si suggerisce di integrare il PSC o la sua ValSAT con i dati numerici relativi alle singole quote (perequazione finalizzata, alloggi a disposizione del POC, nuovi alloggi, residui PRG in corso di attuazione), affinché essi costituiscano il punto di partenza per il monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PSC e siano il riferimento anche per il primo POC. Inoltre è opportuno includere nel dimensionamento le potenzialità derivanti da riqualificazione urbanistica.

In merito alla **riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica** è necessario specificare nella norma del PSC che l'indice di utilizzazione sostenibile (Uts) massima comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS)

In merito alla **riserva n. 3 sull'edilizia residenziale sociale** è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo di nuovi alloggi previsto dalla legge attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, prevedendo la quota del 10% di ERS dei nuovi insediamenti residenziali.

In merito alla **riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato**, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

In merito alla **riserva n. 10 sugli ambiti specializzati per attività produttive e aree commerciali** si chiede di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale in relazione alle politiche sulle aziende insediabili negli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati. E' necessario quindi modificare i commi 2 e 3 dell'art. 5.3.5 del PSC specificando che, negli ambiti comunali, è ammesso esclusivamente l'insediamento di attività di tipo locale, mentre negli ambiti sovracomunali consolidati, è ammesso l'insediamento di attività strettamente legate alla filiera produttiva.

In merito alla **riserva n. 15 sul recepimento delle tutele sovraordinate** si segnala di inserire nella Tavola dei Vincoli gli edifici di valore storico culturale e testimoniale (art. A-9 LR n. 20/00 e art. 24 PTPR) e i principali complessi architettonici storici non urbani (PTCP art. 8.5).

Si chiede di integrare il contenuto dell'art. 2.1.1 del PSC riferito alla possibilità di edificare nei crinali storicamente non insediati, prevedendo il non superamento dell'altezza del crinale, al fine di conservarne integro il profilo e libero da edifici che possano modificarne la percezione visiva dai principali centri abitati e dalle principali infrastrutture viarie.

Si chiede infine di modificare l'art. 2.1.3 del PSC inerente la procedura per la modifica dei perimetri delle aree boscate eccedenti quelle individuate dal PTCP, esplicitando che l'iter da seguire per la modifica dei perimetri delle aree forestali definite ai sensi dell'art. 2 del D. lgs. n. 227/2001 è quello indicato all'art. 7.2 del PTCP e che tutte le verifiche dovranno essere svolte dall'Ente preposto in materia forestale territorialmente competente, specificando inoltre, come previsto dalla legge, che tali verifiche dovranno avvenire valutando lo stato di fatto dei luoghi.

6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Non essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione, la Città Metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale della variante al PSC nell'ambito dell'Intesa.

6.1 Esiti della consultazione

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS, il PSC adottato è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di AUSL (prot. n. 4051, 4052, 4053 del 8/11/2013), ARPA (Prot. n. 4028 del 12/11/2013), Autorità di Bacino del fiume Reno (prot. n. 3167 del 09/08/2013), Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (prot. n. 4991 del 04/08/2014), Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna (prot. n. 3204 del 12/08/2013), Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per la Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia (prot. n. 3945 del 12/09/2013).

Tutti gli Enti sopra richiamati hanno espresso una valutazione di massima favorevole, ma condizionata al rispetto di alcune indicazioni.

L'Amministrazione Comunale, durante la fase di controdeduzione, ha provveduto ad integrare e modificare gli elaborati di PSC, tra cui il Rapporto ambientale VAS/VaISAT, in recepimento delle indicazioni e dei condizionamenti rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale.

In particolare:

– in risposta al parere di **ARPA**, viene specificato che:

Consumi idrici: verrà incentivata un'ulteriore riduzione dei consumi domestici favorendo azioni volte al recupero della risorsa come ad esempio le acque piovane.

Qualità dell'aria: l'analisi condotta nel rapporto ambientale individua alcune macroaree in cui si concentrano situazioni critiche nel territorio del Circondario Imolese che non riguardano il Comune di Fontanelice. Viene eliminato un refuso alla pagina 125.

Inquinamento elettromagnetico: i Titoli 2, 3 e 4 delle NTA del PSC costituiscono il corpo normativo “Scheda dei Vincoli”, che conterrà i riferimenti normativi relativi alla tutela dall'inquinamento elettromagnetico (art. 4.1.5 comma 4 delle NTA del PSC). In recepimento con le disposizioni della LR ER 15/2013 si elidono quindi i disposti normativi qualora contenenti ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate.

Indicatori per il monitoraggio: viene integrato il rapporto ambientale con l'elaborato “integrazioni alla Valsat”.

Permeabilità: riformulando un passaggio evidenziato da ARPA come non esplicito si integrano le schede VIP prevedendo il 50% della Sf di permeabilità al netto della superficie coperta, con un massimo del 10% per le pavimentazioni permeabili o tetti verdi.

Ambiti per nuovi insediamenti e di riqualificazione: le singole schede relative agli ambiti vengono per la maggior parte modificate o integrate come richiesto da ARPA.

– In risposta al parere di **AUSL**, l'Amministrazione Comunale prende atto del parere ASL dichiarando che non sono richieste modifiche agli elaborati.

– In risposta al parere dell'**Autorità di Bacino del fiume Reno** è stata integrata la scheda geologica dell'ambito AR.1, mentre per gli ambiti D_N.3 e D__N.5, nei quali non si prevede alcuna edificazione o impermeabilizzazione; l'eventuale redazione della scheda sarà effettuata se interverranno variazioni progettuali in sede di POC. Si elidono dalle NTA del PSC tutti i riferimenti alla normativa sovraordinata di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno, riformulando i Titoli 2, 3 e 4 delle NTA del PSC che costituiranno il corpo normativo “Scheda dei Vincoli”.

– In risposta al parere della **Soprintendenza ai Beni archeologici** nella Tavola 7, che si conferma quale tavola esplicativa per la determinazione dei livelli di potenzialità archeologica, vengono riportate tutte le informazioni a disposizione derivanti dai più recenti ritrovamenti effettuati dalla Soprintendenza. Gli aspetti prescrittivi della Tavola 7 vengono inoltre riportati nella Tavola 2 del PSC e vengono riformulati gli articoli relativi alle aree archeologiche e a quelle di accertata e rilevante consistenza dei materiali archeologici secondo le indicazioni della Soprintendenza.

– In accoglimento del parere della **Soprintendenza ai Architettonici e paesaggistici** viene inserito un apposito articolo in cui si esplicita la norma che appone tutela ministeriale, ai sensi della II parte del DLgs 42/2004 (tutela ope legis), gli immobili con più di settantanni pubblici e di proprietà pubblica e/o private senza scopo di lucro.

– In risposta al parere dell'**Ente per la gestione dei Parchi e la biodiversità**, si prende atto che l'osservazione non riguarda il territorio di Fontanelice.

6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC

Durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 4 osservazioni, 3 delle quali sono state parzialmente accolte ed una integralmente accolta.

A tale proposito si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Città Metropolitana e non in contrasto con le normative e direttive vigenti in materia urbanistica.

6.3 Le conclusioni della Valutazione ambientale

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa di cui al paragrafo 5.

Dirigente
Servizio urbanistica e
attuazione PTCP
Ing. Donato Nigro

Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico Istruttore
Arch. Maria Luisa Diana



COMUNE DI FONTANELICE
PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNE DI FONTANELICE

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 13 Del 29/04/2016	APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO - APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.
------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ufficio:

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 D.Lgs. 18.08.2000 Nr. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE
	Data 22/04/2016 IL RESPONSABILE DI SETTORE F.to ARCH. COSTA ALESSANDRO
IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:
	Data

NOTE:

Votazione: all'unanimità approvata immediatamente eseguibile

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 13 DEL 29/04/2016

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to PONTI ATHOS

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to MORELLI MARGHERITA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) dal 07/05/2016 al 22/05/2016

Fontanelice, lì 07/05/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to MORELLI MARGHERITA

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- È stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del T.U.E.L. nr.267/2000;

Fontanelice, lì 29/04/2016

SEGRETARIO COMUNALE
F.to MORELLI MARGHERITA

Copia conforme all'originale.

Fontanelice, lì 07/05/2016

L'ISTRUTTORE
SPADONI SANDRA
